

L'OPERA CHE VORREI

LA PITTURA DIVENTA ARTE

Salvatore Maria Fares

Ci sono tre opere di Giorgione di fascino straordinario: *La Nuda*, *La Tempesta* e *La Vecchia*. Vorrei *La Tempesta*, che cambiò il corso della pittura non solo italiana, come indica lo storico dell'arte Ernst Gombrich, sostenendo che da quell'opera «la pittura fu molto più che la somma di disegno e colore: fu un'arte, con tutti i suoi accorgimenti e le sue leggi». Giorgione ha disposto le figure e la natura con gli stessi equilibri funzionali in un «tutto unico». Prima erano le figure il centro delle opere. Le tentazioni interpretative delle tre opere vanno dalle più azzardate alla più banali; Sgarbi ne dava una sua, elementare e chiara: Giorgione aveva ritratto una scena come un fotografo riprende con la sua macchina. Un lampo nel cielo, una donna che allatta nuda il bambino e un pastore poco discosto che contempla il tutto. Secondo Sgarbi non possono essere dati altri significati simbolici all'opera e agli elementi che la compongono.

Io ritengo invece che Giorgione (Castelfranco Veneto, 1478 circa - Venezia, 17 settembre 1510) dalla biografia ancora misteriosa, in qualche modo avesse cognizioni esoteriche. Operava in un'età e in una terra che era crocevia di idee diverse, di sincretismi filosofici che a Padova trovavano cultori. Raffigura la potenza del lampo al vertice di un triangolo composto di una donna generatrice di vita e da un pastore in serena attenzione del prodigio celeste e di quello umano: è come un sorvegliante di un tempio che contiene l'incontro fra il soprannaturale e il terreno. Giorgione con *La Tempesta* pone l'equilibrio fra la forza naturale e la bellezza dell'uomo; mette la forza prorompente della natura in simbiosi narrativa con la bellezza generatrice della donna, nuda e madre laica di un figlio staccato dal religioso ma non dalla sacralità. *La Vecchia*, che ha tutta la sembianza della giovane madre della *Tempesta*, (stessa posizione ma ravvicinata, simile la foggia del copricapo), è deformata dagli anni, ha nella mano un cartiglio ben leggibile: «Col tempo». Cioè quanto resterà dell'umano nel declino naturale. Ecco quindi il richiamo all'equilibrio fra natura e uomo in un disegno superiore. È tuttavia indiscutibile per tutti che con le tre opere dedicate a tre donne, Giorgione ha esplorato le mutazioni del tempo nelle fattezze femminili andando oltre i semplici ritratti. Credo che Giorgione intendesse dire che l'inquietudine per il tempo che passa implacabile recando i suoi insidiosi messaggeri e lasciando i suoi crudeli segni, può trovare una serena accettazione nella fede.

La Tempesta è la conquista dell'armonia con la serenità davanti all'inevitabile. La serena contemplazione e accettazione degli eventi e dei prodigi tornano anche nella poesia del dolce naufragio leopardiano nel mare del mistero dell'*Infinito*. Siamo ben lontani dai prodigi chirurgici correnti per la conservazione di illusioni perdute o speranze mai raggiunte. Giorgione, come Leopardi, vede nel «cielo» l'unica certezza possibile. O l'unica speranza.



Giorgione, *La tempesta*, 1502, Gallerie dell'Accademia a Venezia.

CULTURA & SOCIETÀ



Letteratura e oltre

Villa Saroli durante la festa inaugurale della Casa della Letteratura per la Svizzera italiana nella scorsa primavera. © CDT/ GABRIELE PUTZU

APPUNTAMENTI / Presentata a Lugano la seconda stagione dell'iniziativa culturale per la Svizzera italiana che avrà per tema conduttore «l'oltre» e i suoi multiformi risvolti. Un fitto programma di incontri nella sede di Villa Saroli e in trasferta nelle altre regioni del Paese

Matteo Airaghi

A nemmeno un anno dalla sua nascita si può già dire che la scommessa è stata vinta. Sì, la letteratura aveva davvero bisogno di un punto di riferimento tutto suo nella Svizzera italiana a maggior ragione, ci vien da dire, in un momento in cui l'identità stessa e così peculiare della nostra regione di anima letteraria genuinamente lombarda e di sentimento politico e istituzionale robustamente svizzero viene messa a dura prova dai tanti nefasti fattori convergenti della globalizzante omogeneizzazione culturale, sociale ed economica. E quindi sì, anche perché come ha sottolineato il giustamente orgoglioso presidente della giovanissima istituzione Fabiano Alborghetti gli eventi proposti nell'anno di esordio (in totale ben 23) hanno visto per il 75 per cento delle occasioni il tutto esaurito con la presenza di tanti scrittori, poeti, critici e docenti ma soprattutto di un pubblico vero, autentico, multiforme e partecipe (lo spazio delle domande ha spesso eguagliato il tempo dedicato alle stesse conferenze) anche trasversale alle generazioni. Nel campo della poesia ad esempio, dove lo stesso Alborghetti ci ha confessato che «rimane molto da lavorare» a sorprendere gli organizzatori è stata la giovanissima età del pubblico, appassionato e vivace quanto basta per smentire il preconcetto di una disciplina astrusa, criptica e noiosa. La direzione è dunque

presa e gettate le sue solide fondamenta la Casa della Letteratura si appresta con fiducia ad affrontare un 2020 carico di attese e di spunti interessanti e coinvolgenti. E se per l'esordio il tema conduttore (poteva essere altrimenti per una casa che si rispetti?) è stato «abitare» ecco che per la seconda stagione i letterati di Villa Saroli sono già pronti ad andare «oltre» anche uscendo dalla loro patria, meravigliosa e prestigiosa sede luganese. «L'oltre» declinato nel senso di oltre la lingua materna, la traduzione, gli approcci della scrittura e l'uso della lingua o dei temi. Più in là del limite spaziale e geografico, temporale o ideale. Il varcare la soglia. L'essere in movimento, indicare il superamento di un punto. L'aldilà di un limite stabilito (o ritenuto giusto, conveniente). Oltre il conosciuto ed il visibile, il fare esperienza dell'altro per andare oltre l'identità. L'altro come interlocutore civile nello svolgimento della storia sociale.

Voci polifoniche

Al centro del programma vi sarà la programmazione diretta della Casa della Letteratura, firmata dalla Commissione di Programmazione composta da Nicolas Couchepin (scrittore, Canton Vallese), Annetta Ganzoni (Archivio svizzero di letteratura, Canton Grigioni), Matteo Pedroni (critico e docente all'Università di Losanna), Fabio Pusterla (poeta, critico e docente), Anna Ruchat (scrittrice e traduttrice), Prisca Wirz Costantini (ALESI-Asso-

La novità

Un prezzo simbolico sinonimo di qualità

Dignità da difendere

«Qualcuno storcerà il naso ma la consideriamo una questione di dignità». Così il presidente Fabiano Alborghetti ha introdotto la novità di un simbolico prezzo di entrata agli eventi di Villa Saroli (8 franchi per gli adulti e 5 per studenti e AVS) per la nuova stagione. «Riteniamo corretto e coerente che la letteratura sia considerata degna e altrettanto valida come altre discipline sono (teatro, cinema, concerti, musei e molteplici altre attività culturali), e che – al pari di quanto accade non solo in Svizzera tedesca e spesso francofona, ma in gran parte del mondo – un modesto biglietto d'ingresso comprensivo anche di aperitivo, possa venire recepito dal pubblico ticinese come un'eventualità assolutamente normale e preventivabile per un evento di alta qualità».

ciazione Librai Editori Svizzera Italiana - sez. Librai), Elena Spoerl-Vögtli (AdS, responsabile di progetto) e dal presidente Fabiano Alborghetti. Le voci scelte corrispondono esattamente al tema «L'oltre»:

ognuna ne declinerà una sfumatura o l'interezza; ogni incontro avrà un titolo ed una direzione, il contenitore dato dall'incontro sarà tanto una finestra verso l'orizzonte che si affronta quanto un legante verso l'incontro successivo. Ci saranno voci di primaria grandezza del panorama editoriale ed altre più in ombra seppure consolidate, oppure da scoprire del tutto; autori «di casa» oppure provenienti dall'estero come anche da altre lingue, sempre bilanciando le presenze per avere una equità ed equilibrio. Convocate saranno le geografie della Svizzera: germanofona, francofona e i Grigioni. Qualche nome: da Paolo Di Stefano a Giovanni Orelli (da poco Interlinea ha pubblicato un'antologia con tutte le poesie edite ed inedite) cui seguirà Tommaso Soldini, Mathilde Vischer e lo scrittore, poeta e regista Pierre Lepori, i pluripremiati scrittori Giorgio Falco e Vitaliano Trevisan, entrambi in scuderia Einaudi, Andrea Fazioli, Alice Rivaz, Francesco Permunian sollecitato da Fabio Pusterla mentre in novembre saranno protagonisti i Grigioni e la loro storia grazie a Silvio Huonder. Come sempre resta viva la direzione che la Casa ha deciso di percorrere: non si presenta una singola opera; nella programmazione, non si fanno presentazioni *tout-court* perché vi sono luoghi più adatti. La Casa ha altri obiettivi, intende affrontare l'opera e il pensiero globale di un autore. Intende accoglierne la letteratura appunto.

«Il vicino Ticino» porta la Casa altrove

EXTRA MUROS / L'impegno di una presenza per farsi conoscere anche nelle altre aree linguistiche elvetiche

Per la Casa della Letteratura di grande rilievo saranno come nel 2019 gli eventi partner, collaborazioni con entità terze sia della Svizzera che della Svizzera italiana tra cui spicca la Biblioteca Nazionale Svizzera in Aprile, che nel 2020 festeggia il 125. anniversario, con un incontro dentro la voce di Alice Ceresa. Vera grande novità saranno però gli eventi in trasferta. «Come Casa della Let-

teratura», ha spiegato Fabiano Alborghetti «interfacciandoci con la Svizzera intera, ci siamo resi conto di quanto poco ancora si conosca la nostra letteratura e i nostri autori». Il programma varato si chiama «Il vicino Ticino» e prevede che la Casa sia al corrente delle traduzioni che vengono prodotte di libri e autori della Svizzera italiana e che sistematicamente si proponano ai festival incontri in lingua locale. «Il

Ospite d'onore

sarà la Biblioteca Nazionale Svizzera che quest'anno compie 125 anni di vita

programma delle trasferte vedrà quindi la Casa ospite del Festival du Livre Suisse di Sion in marzo; dell'MRL Maison Rousseau et de la Littérature di Ginevra in aprile, e del Festival di Letteratura di Leukerbad in giugno. Restando in ambito italofono, saremo in Val Bregaglia in aprile grazie a una collaborazione con la Pro Grigioni Italiano, a Chiassoletteraria in maggio, al Longlake Festival in luglio.

Responsabile di redazione
Mauro Rossi
E-mail
spettacoli@cdt.ch
Telefono
091 9603131